



## **Cultura - Roma: alla Festa del Cinema arriva Amate Sponde, il nuovo film di Egidio Eronico**

**Roma - 05 ott 2022 (Prima Notizia 24) In un viaggio visionario, l'Italia come non si è mai vista. E come si rischia di perderla.**

Sarà presentato in prima mondiale alla 17<sup>a</sup> edizione della Festa del Cinema di Roma Amate Sponde, il nuovo film di Egidio Eronico, il racconto visionario e straordinario dell'Italia e del suo paesaggio fisico e umano. Un'esperienza spettacolare di immagini e musica per scoprire il nostro Paese da una prospettiva insolita, e come solo il Cinema sa fare. Amate sponde è prodotto da Alessandro Carroli per EiE Film, Leonardo Baraldi per Schicchera Production e da Roberto Pisoni, Dino Vannini e Gaia Pasetto per Sky in coproduzione con Luce Cinecittà, con la media partnership di storiche istituzioni culturali e scientifiche come Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Legambiente e Iit - Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, con l'adesione di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di Wwf Italia, della Società Geografica Italiana e Inaf - Istituto Nazionale di Astrofisica. E (anche questo un evento nell'evento) con il sostegno di ben sette Film Commission regionali: Piemonte, Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia. Amate Sponde sarà presentato alla Festa del Cinema in prima ufficiale nella sezione Freestyle, sabato 15 ottobre alle 17.00 presso il MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, con repliche al Cinema Giulio Cesare (sala 7) domenica 16 ottobre, alle ore 16.00, e martedì 18 ottobre, alle ore 9.30. Dalle Alpi alla Sicilia, Amate sponde mostra un'Italia dal paesaggio unico e spesso incompreso, con lo sguardo rivolto all'ambiente urbano ed extraurbano, al mondo del lavoro, ai nuovi luoghi di aggregazione e ai vecchi e nuovi riti collettivi. Un Paese, nonostante tutto, in continua trasformazione, diviso dalle contraddizioni tra fermenti e arretratezze, tra spinte innovative e antichi conservatorismi. Il tutto mediante l'esclusivo utilizzo di immagini e musica. Nessun commento verbale, un puro tessuto di visioni ed emozioni, con immagini ad altissima definizione firmate da Sara Purgatorio e una colonna sonora avvolgente, onirica e potente, composta da Vittorio Cosma, in quella che in sintesi è possibile definire come una landscape-suite in 4k. Soffermandosi sulle nozioni di sviluppo e progresso, Amate Sponde s'interroga sullo stato vigente dei rapporti tra gli italiani e il loro ambiente. Le cifre più aggiornate dicono che, con una media di 19 ettari al giorno - il valore più alto negli ultimi dieci anni e una velocità di oltre 2 metri quadrati al secondo - il consumo di suolo in Italia nel 2021 sfiora i 70 km quadrati di nuove coperture, per cui il cemento ricopre ormai 21.500 km quadrati di suolo nazionale. Con conseguenze che le cronache ci trasmettono con periodica drammaticità: di un territorio più fragile, pericoloso, desertificato. A rischio, dunque, non è solo la proverbiale bellezza del nostro paesaggio, ma l'identità stessa di noi italiani che di questo paesaggio siamo storicamente espressione. Per questo e non per altro il paesaggio è un articolo fondamentale della nostra Costituzione. Un nostro pieno diritto e dovere. Per questo un film come

Amate sponde parla a tutti noi, spettatori e cittadini. Sinossi Italia. Una ricognizione sul corpo globale del Paese, posando lo sguardo sui suoi lineamenti fondamentali, da quello geo-fisico e ambientale a quello economico e produttivo, da quello socio-demografico e abitativo a quello antropologico e culturale. Il racconto per sole immagini e musica di un territorio nella sua attuale fisionomia, un Atlante domestico di meraviglie a volte incomprese e di luoghi conosciuti, amati e spesso smarriti. E di gente colta nel suo vivere in un habitat ad alta stratificazione, tra la grandezza ancora fruibile del passato e l'apparente stasi del presente. Un'Italia segnata da forti disuguaglianze e ciò nonostante in continua trasformazione nella difficile corsa verso uno sviluppo sostenibile, problematicamente sospesa tra il vecchio e il nuovo e alla sempre più ardua ricerca di un equilibrio per salvaguardare il proprio èthos."Come in una suite di J. S. Bach, con i suoi tempi o movimenti e fornita di un preludio. Questa - dice il regista, Egidio Eronico - la forma che caratterizza Amate Sponde, con un impianto narrativo privo di parole e composto da sole immagini e musica. Il racconto possibile di un Paese – l'Italia – nel suo contraddittorio eppure vitalistico presente, in un film dove l'interazione fra immagine e suono mediata dal montaggio si fa racconto fisico ed emotivo. E che sulle tracce di S. Ejzenstein vuole spingere lo spettatore a vedere la musica e ascoltare le immagini, perché l'importante non è tanto il cercare di capire, quanto il provare a sentire ciò che siamo, dove ci troviamo e quel che non vogliamo perdere".

(*Prima Notizia 24*) Mercoledì 05 Ottobre 2022